



LA CATTEDRALE di Turrsi

Dopo ben 11 anni di chiusura, la cittadina in provincia di Matera ha regalato a suoi abitanti un luogo di culto rinnovato e accogliente, con una nuova e luminosa pavimentazione marmorea.

Turrsi, a ridosso del versante ionico della provincia di Matera, da sempre è stata una cittadina vivace e popolosa tanto da guadagnarsi, a metà del '500, il rango di sede vescovile. La chiesa della Santissima Annunziata divenne infatti ufficialmente cattedrale nel 1546 e da allora, come si legge nel piccolo volume di Rocco Bruno "La cattedrale della SS.

Annunziata. Note storiche ed artistiche", pubblicato nel 2000, dovette subire ricostruzioni e ampliamenti, in parte per adeguarsi alle esigenze d'uso che emergevano col passare del tempo e in parte per risollevarsi da disastrosi terremoti che la colpirono.

Interventi che finirono per modificare l'assetto a croce latina originario del XIV secolo.

Con l'inizio del '700, cominciarono varie operazioni di restauro che diedero alla chiesa vescovile una dimensione e un valore artistico più confacente al ruolo ricoperto, come ad esempio la ricostruzione del Campanile e l'ampliamento della sagrestia, fino ad arrivare ai restauri degli inizi del secolo scorso.

Purtroppo, nel novembre 1988, due incendi hanno colpito la cattedrale della SS. Annunziata, a causa di un corto circuito del vecchio impianto elettrico, provocando danni ingenti soprattutto alla sagrestia che è andata completamente distrutta, lasciando solo le murature perimetrali. Ma il vescovo appena insediato, Rocco Talucci, ha avuto la forza di sollecitare le autorità civili (come ad esempio la Soprintendenza alle Belle



2

Foto 1. Scorcio della pavimentazione in marmo della zona dell'altare nella cattedrale della SS. Annunziata di Turrsi.

Foto 2. Decoro intarsiato a stella realizzato con marmi di colore contrastante.

Foto 3. Fase della posa dei supporti per l'alloggiamento delle tubature dell'impianto di riscaldamento e raffrescamento radianti.

Foto 4. Fase di posa a "doppia spalmatura" delle lastre di marmo Perlatto Svevo con GRANIRAPID.





3



4

Arti, il Provveditorato alle Opere Pubbliche, l'Arcivescovo di Pescara Mons. Cuccarese) perché si impegnassero ad intervenire al più presto nel restauro della cattedrale, nonostante si pensasse che fosse irrecuperabile.

Le opere di restauro, curate dal Provveditorato alle Opere Pubbliche rappresentato, nella Direzione dei Lavori, dall'ing. Saverio Riccardi, hanno chiuso per 11 anni la chiesa al culto. Ma l'occasione del Giubileo del 2000, nonostante i lavori non fossero ancora conclusi, ha fatto sì che venissero accelerati i tempi per poter rendere accessibile, nel giorno di Natale del 1999, il rinnovato interno della chiesa, valorizzato dal nuovo pavimento in marmo.

Infatti, le opere riguardanti specificatamente il rifacimento della pavimentazione erano iniziate solo un mese prima dell'apertura ufficiale, nel novembre 1999.

La scelta per il nuovo pavimento è caduta su un marmo naturale di colore chiaro, il Perlato Svevo, risultato il più adatto allo stile e agli arredi della chiesa.

La particolarità dell'intervento è stata quella di non lasciare a vista né corpi scaldanti né elementi per il condizionamento dell'aria, per esigenze di rigore estetico.

Così si è scelto di realizzare un impianto di riscaldamento e raffrescamento di tipo radiante a pavimento.

Con questo sistema, le tubature per la circolazione dell'acqua calda e dell'acqua fredda vengono annegate completamente nel massetto, che qui è stato realizzato con uno spessore di 5 cm e irrigidito al suo interno da una rete elettrosaldata, con maglie del diametro di 5 mm. La cappa è stata eseguita con TOPCEM*, ideale per la posa di pietre naturali, mescolato con inerti di granulometria adeguata alle esigenze specifiche dei massetti radianti.

Per esigenze di cantiere la miscela di TOPCEM* con gli inerti è stata preparata direttamente nelle autobetoniere, nell'impianto della società Sinnica Beton, situato a pochi chilometri dalla Cattedrale. Tale operazione di messa in opera è stata possibile proprio grazie ai tempi di presa di TOPCEM*, del tutto simili a quelli di una malta cementizia tradizionale.

Le lastre di Perlato Svevo, di 60x60 cm l'una, sono state disposte a "giunto unito", cioè senza fuga e solo accostate, per assicurare l'effetto tipico dell'impiego della pietra naturale. Per l'esecuzione, l'impresa "Società Cooperativa Bollita" ha scelto di utilizzare GRANIRAPID* bianco, adesivo bicomponente a presa e idratazione rapida, specifico per la posa delle pietre naturali.

L'applicazione con la tecnica della "doppia spalmatura", cioè la stesura contemporanea del prodotto sia sul fondo che sulla lastra, ha garantito una presa sicura, senza vuoti, per assicurare un efficace irraggiamento del calore attraverso il pavimento. GRANIRAPID* ha assolto anche ad una funzione importante, cioè quella di eludere,

data la sua composizione, rischi di macchie ed efflorescenze sulla superficie del rivestimento, che possono manifestarsi con l'uso di un adesivo normale.

La rapidità dei tempi di presa e di asciugatura dei prodotti usati ha permesso di passare velocemente alla levigatura, rendendo accessibile ai fedeli la Cattedrale di Tursi per il giorno di Natale, nella sua rinnovata bellezza.



**I prodotti citati in questo articolo appartengono alla linea "Prodotti per ceramica e materiali lapidei".*

Le relative schede tecniche sono contenute nel CD "Mapei Global Infonet" e nel sito internet "www.mapei.com".

Gli adesivi e le fugature Mapei sono conformi alle norme EN 12004 ed EN 13888.

***Topcem:** legante idraulico speciale a presa normale e ad asciugamento veloce (7 giorni)*

***Granirapid (C2F):** sistema adesivo a 2 componenti a presa ed idratazione rapida per ceramica, pietre naturali e artificiali (spessore dell'adesivo fino a 10 mm).*



SCHEDA TECNICA

Cattedrale della SS. Annunziata - Tursi (MT)

Intervento: formazione di massetto per impianto di riscaldamento e raffrescamento radiante a pavimento e posa del nuovo rivestimento

Materiale posato: lastre di marmo Perlato Svevo

Progetto e Direzione Lavori: Provveditorato alle Opere Pubbliche/D.L. Ing. Saverio Riccardi

Impresa esecutrice: Società Cooperativa Bollita, di Nova Siri Marina (MT)

Impianto produzione calcestruzzo: Sinnica Beton

Prodotti Mapei: TOPCEM e GRANIRAPID

Coordinamento Mapei: Giuseppe La Neve e Achille Carcagnì